

Sessa protagonista a Düsseldorf

Intervista di Giovanni Berruti a Riccardo Radice di Sessa International e a Davide Cipriani di Centrostiledesign.

Oggi la realtà di Sessa International è una nuova relationship con Centrostiledesign che si concretizza in 2 nuovi progetti, il Fly 21m Gullwing e l'Explorer 64'.

Come Sessa International la rivoluzione nel concetto di progetto di design è questo matrimonio con Centrostiledesign. Finita l'epoca di Christian Grande, la Sessa International riparte oggi con un nuovo collaboratore che riesce a unire sia la parte ingegneristica sia la parte design, e con il quale riesce a portare a termine l'intero ciclo pro-



duttivo, dalle bozze fino alla modellazione e alla realizzazione dei modelli con la fresa. Prima gli interlocutori erano tre: il designer, il centro ricerca con i nostri ingegneri e il terzista che ci faceva i modelli e lo stampo finale. Oggi abbiamo riunito tutto questo in un unico fornitore che, anche se ha una responsabilità maggiore, può garantire la supervisione sulla qualità. Quindi, il processo che parte dall'analisi di mercato fino alla barca varata in acqua si accorcia drasticamente. Siamo riusciti con questo nuovo processo a dimezzare i tempi rispetto a prima e soprattutto ad avere una sicurezza maggiore perché, quando pensiamo e progettiamo un prodotto, analizziamo sin dall'inizio, in fase di disegno, le problematiche che possono sorgere fino addirittura alla fase di modellazione e di preparazione degli stampi. I designer con cui ho lavorato

tà che ci dà la certezza di avere alla fine il modello e lo stampo corrispondenti alla volontà del mercato.

Voi registrate le richieste del vostro mercato e dei vostri armatori e le inoltrate al Centrostiledesign?

Oggi quando disegniamo un prodotto e c'è la volontà commerciale di volerlo in un certo modo, ci avvaliamo del know-how della Centrostiledesign perché è in grado di disegnarlo in base alle problematiche della modellatura.

La base produttiva è sempre il vostro cantiere?

Sì, Sessa International, con sede a Bergamo, ha comprato l'azienda che aveva il marchio Sessa Marine e sta andando avanti con la produzione di quei modelli, magari sottoponendoli a restyling.

Sessa oggi vuole dedicarsi soprattutto a

64' non lo abbiamo costruito per posizionarci in una fascia dimensionale precisa, ma abbiamo pensato di fare una barca che piaccia ai nostri armatori, che si devono godere la navigazione, e lo abbiamo fatto moderno e bello perché Sessa fa le cose che devono piacere. Infatti uno dei nostri cavalli di battaglia è "power and style". L'idea è che quello che offre oggi il mercato sia un po' datato: i prodotti costruiti in Italia e non solo, anche se hanno dei begli interni perché sono "Made in Italy", sono un po' retrò e ricordano il passato, con le loro linee da lobster, navetta, ecc. Il nostro Explorer invece è stato riscritto in chiave moderna, perché deve affascinare, essere sexy, avere addirittura dei connotati sportivi, anche se non si può definire propriamente sportiva una barca che farà 25 nodi alla massima velocità. Il prodotto nasce con serbatoi strutturali per offrire tantissima autonomia, motori che consumano poco ma soprattutto, quando il cliente sale a bordo, la prima sensazione che deve dare è quella che ci si trovi di colpo in spazi che prima non si erano visti. Ci siamo riusciti attraverso una rivoluzione nel layout che prevede la cucina nella zona di pilotaggio. Generalmente quando entri in una barca di 19 metri hai il classico tavolo che si pone come una sorta di barriera e i mobili sono costruiti con gli stampi secondo uno schema. Il nostro salone interno invece misura ben 50 metri quadrati ed è libero, ideato come se fosse un appartamento sul mare; il cliente si può portare i mobili da casa. Il concetto commerciale è totalmente nuovo.

Tutto questo solo sull'Explorer?

Questa è una gamma nuova. Questo è l'Explorer 64', che è la "regina" alla quale si ispireranno gli altri prodotti. Si tratta di un tre cabine, come un appartamento al mare, con tre stanze da letto e tre bagni più la stanza del marinaio. Lo scopo è di rimanere nel mondo Sessa, i cui clienti sono quelli che acquistano barche tra i 10 e i 20 metri, rimanendo focalizzati su quella fascia prezzo e su quelle dimensioni. Ma lo facciamo in maniera nuova: il cliente compra la barca e la può arredare come vuole, anche con i mobili di casa, oppure gli consigliamo un designer, ma senza obbligarlo ad acquistare gli arredi proposti.

La cucina si trova nella zona di pilotaggio?

Sì, questa è stata una scelta forte, voluta da entrambi (Riccardo Radice di Sessa Marine e Davide Cipriani di Centrostiledesign, ndr) e dettata dal fatto che pensa-



in genere fanno dei bellissimi disegni però non arrivano all'esperienza di poter sapere quali possano essere le problematiche di stampatura. Questa è la difficoltà nel nostro settore.

L'ingegnerizzazione non è l'architettura.

Infatti, solo attraverso il Centrostiledesign siamo riusciti a trovare tutta questa grandissima esperienza racchiusa in una socie-

una gamma rivolta a clienti che vogliono viaggiare comodi. Sessa Marine era nato come costruttore di barche open. Oggi stiamo andando verso un prodotto, come questo nuovo Explorer 64', che racchiude quelli che sono i concetti di navigazione piacevole e morbida. Abbiamo scelto una trasmissione IPS, che consente di abbattere rumori, vibrazioni e consumi. L'Explorer

■ Giri di Bussola



mo che la cucina e la cabina di pilotaggio abbiano una cosa in comune: il tempo trascorso in navigazione. Queste sono barche per lunghe traversate e quindi si trascorre molto tempo nella cabina di comando, questo tempo potrebbe essere commutato in qualcosa di più piacevole, con la moglie, la famiglia, magari pranzando durante la navigazione...

È una barca prettamente armatoriale?

Sì, da qualsiasi parte del mondo provenga il cliente, che sia asiatico o sudamericano, vuole un salone pulito, senza cucine e senza open space.

Un armatore europeo, che oggi è molto sensibile alla cucina e all'alimentazione, può essere uno che si diverte a fare entrambe le cose, condurre la barca e cucinare.

Sì, la cucina ha una vetrata che dà sul salone. C'è un convivio importante. Nei 60 e 70 piedi fly oggi si tende a mettere la cucina a vista; sembra di entrare di un monolocale. Qui c'è un concetto diverso, entri in un appartamento al mare con una grande ed elegante sala affacciata sul mare stesso, con due porte apribili laterali che la fanno diventare una sorta di enorme veranda. Diventa una vera terrazza sul mare. Gli arredi ognuno li può scegliere secondo il suo gusto, moderno o classico...

Quando è uscito questo progetto?

Lo abbiamo lavorato negli ultimi sei mesi. Anche se sono anni che il mercato sta andando lì e noi stiamo

raccogliendo informazioni. Pensiamo di interpretare l'evoluzione verso la modernità. Qui a Düsseldorf abbiamo avuto dei feedback importanti. I distributori ci hanno suggerito delle soluzioni che i clienti chiedevano e così avremo delle risposte concrete per il progetto, che vuole essere malleabile. **Ho visto che avete creato un lower deck molto comodo, con cabine molto grandi, e poi ho visto che avete dato tanta importanza agli spazi esterni e al fly.**

Sì, questo è uno dei punti di forza del nuovo progetto. L'unica barca di 19 metri esistente sul mercato con un pozzetto così grande è lo Sherpa di Arcadia Yachts. La differenza è che loro hanno puntato su un prodotto molto di avanguardia, dove la parte interna è ridotta. La poppa con la piattaforma che scende ha una scala molto raccolta e un garage che invece di aprirsi con un portellone sale verticalmente, è una "sliding door" in vetro. Navigando ci siamo resi conto che quando il portellone è aperto è un problema, è pericoloso per i bambini e per le persone distratte, oltre a occupare spazio. Noi abbiamo creato questo portellone nella logica di dire "lo alzo, lo abbasso e non porta via spazio". Sosti-

tuisce la battagliola e quando è alzato fondamentalmente crea una zona paravento e una zona di privacy, utile soprattutto quando si è ormeggiati in un porto affollato.

Si alza?

Scivola e viene indietro.

Queste automazioni navali la fa un vostro fornitore?

Sulla parte delle movimentazioni non abbiamo molto da imparare: le ultime automazioni che abbiamo fatto sono quelle del Riva 88' Florida.

La plancia di poppa si abbassa?

Sì, il tender è un 3,80 metri, quindi molto generoso, con il suo tenderlift che scende e risale automaticamente. Di fianco c'è una cabina per l'eventuale marinaio, con accesso da poppa, che diventa anche un bagno di servizio per le zone bagno, con una doccia; la comodità è che gli ospiti non devono fare tutto il giro della barca per andare in bagno.

Mi sembra che abbiate progettato un passavanti molto comodo.

Sì, alto e comodo perché un Explorer deve dare sensazione di sicurezza.

È molto bella come linea, è molto identificata come stile. Il flying è enorme.

Misura esattamente 32 metri quadrati, con il bar-cucina, c'è tutta la parte dietro "free standing" dove si può mettere tutto quello che si vuole, dalla cyclette alle poltrone...

Motorizzazioni?

IPS 800.

Info: www.sessamarine.com

